



Home » Primo Piano » Con i piedi per terra: dissesto e uso corretto dell'acqua, garden e sapori tradizionali

Con i piedi per terra: dissesto e uso corretto dell'acqua, garden e sapori tradizionali

venerdì, 28 marzo 2014, 18:33

Primo Piano

1 views

Commenta



Dissesto idrogeologico e uso corretto della risorsa acqua all'indomani della giornata mondiale celebrata dalle Nazioni Unite. E' questo il punto di partenza della nuova puntata di "Con i piedi per terra" che ci porta a Venezia per seguire la 9ª CONFERENZA ORGANIZZATIVA NAZIONALE dell'ANBI, Associazione Nazionale Bonifiche. Un'occasione per capire cosa non si e' fatto e cosa si deve fare al piu' presto, e per fare il punto su una situazione ormai drammatica con il 70% dei comuni interessato da alto rischio idrogeologico, il 4,5% della superficie minacciata da frane e il 2,6% da alluvioni. Un collegamento ci portera' nel parmense, esattamente al "paese sospeso" di Pietta di Tizzano, isolato sul cucuzzolo da una frana di cui vedremo le immagini, poi andremo a Mirandola con una esperienza singolare portata avanti dal Consorzio di Burana, il teatro della Bonifica, a cominciare dalla storia antica degli scariolanti. Infine tappa a Lugo di Romagna per fare il punto sulla meccanizzazione per il giardinaggio in occasione dell'inaugurazione di un nuovo Gaden del Consorzio Agrario dell'Emilia. Non mancheranno ovviamente le nostre rubriche LUNE E CIELI, santi proverbi, patroni e tradizioni e SAPORI d'ITALIA che ci porta nelle cucine dei ristoratori e degli chef



Tags: bonifiche, con i piedi per terra, Garden Caip, Venezia

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verra' divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

« Granarolo: utile 2013 a 8,5 milioni, ricavi a 992 mln

Categorie

Home page | Primo Piano | Agriturismo | Agricoltura | Politiche agricole | Alimentazione | Ambiente | Appuntamenti | Fiere | Lettere in redazione | Trasmissioni

Pagine

Video News | Redazione | Assessorato Agricoltura Emilia Romagna | News Feed | Feed dei commenti

Inizio pagina

DISSESTO ILLUSTRATI A VENEZIA DURANTE L'INCONTRO DELLE BONIFICHE ITALIANE

Bonifica parmense, numerosi interventi per la Difesa attiva dell'Appennino

■ A Venezia, durante l'incontro delle Bonifiche italiane, il Consorzio di bonifica Parmense ha rilanciato il progetto Difesa Attiva Appennino.

Fino ad ora sono stati numerosi, più di 80, gli interventi realizzati nei diversi comuni del comprensorio gestito della Bonifica di Parma, comuni che sono impegnati direttamente collaborando con l'ente e con le numerose aziende agricole che nel progetto sono le vere e proprie sentinelle di prevenzione dal dissesto idrogeologico.



Bonifica parmense Il direttore generale Meuccio Berselli e il vicepresidente Giacomo Barbuti.

Il progetto sta guadagnando progressivamente consenso e il direttore generale Meuccio Berselli, in laguna veneta insieme al vicepresidente Giacomo Barbuti, ha voluto incrementare il sostegno all'iniziativa.

«Il progetto Difesa Attiva Appennino sta guadagnando consenso diffuso per come è strutturato e per le modalità di trasparenza ed intervento diretto che lo caratterizzano – ha sottolineato Berselli – Se purtroppo ancora servivano conferme possiamo dire che gli ultimi fenomeni franosi

hanno palesato lo stato di fragilità costante del nostro Appennino ed è fuor di dubbio che la prevenzione deve obbligatoriamente giocare un ruolo fondamentale nella cura del territorio e in quelli che devono essere i terreni di collaborazione da incrementare sempre di più tra enti e aziende agricole e cittadini in tutto il comprensorio di bonifica».

Il vicepresidente Barbuti ha evidenziato l'importanza del confronto nazionale tra i Consorzi di bonifica, soprattutto tra quelli maggiormente virtuosi che, proprio su temi di stretta attualità come le energie rinnovabili e l'idroelettrico, possono mettere in campo a beneficio delle comunità esempi pratici di buon governo e interventi diretti laddove i problemi cercano e spesso non trovano soluzioni adeguate e in tempi utili. Modelli riproponibili in futuro anche nel parmense». ♦



Ultimo aggiornamento: 28 marzo 2014 20:42 | Pagine visualizzate ieri: 84887 (Fonte Google Analytics)



#gonews.it®

Firenze

[Tempo Libero](#) [Sport](#) [Empoli Channel](#) [GoBlog](#) [Della Storia](#) [Go\(od\) News](#) [Sondaggi](#) [Video](#) [Archivio gn.it](#)

Toscana

Home

[Cronaca](#) [Attualità](#) [Sanità](#) [Economia e Lavoro](#) [Politica e Opinioni](#) [Scuola e Università](#) [Front Office](#) [Fiorentina](#)
[Empoli](#) [Videola](#) [Zona del Calcio](#) [Firenze](#) [Provincia](#) [Chianti](#)

Videola FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

Il presidente del Consorzio 1 Ridolfi: "Sempre assicurata la piena continuità di tutti i servizi ai cittadini"

28 marzo 2014 20:42 [Attualità](#) [Viareggio](#)



Ismaele Ridolfi

Un cambiamento profondo, ma con disagi minimi per i cittadini. La nascita del Consorzio 1 Toscana Nord (dove sono confluiti i Consorzi di Bonifica Auser-Bientina e Versilia-Massaciuccoli) è già nel pieno della

Condividi questo articolo:

Altri articoli di Firenze e Provincia



28-03-2014 20:42
Viareggio | Il presidente del Consorzio 1 Ridolfi: "Sempre assicurata la piena continuità di tutti i servizi ai cittadini"



28-03-2014 20:41
Fiorentina, Gomez rassicura tifosi: "Rientrerò presto". Curiosità del match con la Sampdoria e formazioni



28-03-2014 20:22
Firenze | Lega: "Cinque referendum per cambiare l'Italia"



28-03-2014 20:22
Dicomano | Da Aprile nuova metodologia di conferimento del rifiuto non differenziato. Arriva la chiavetta elettronica



28-03-2014 20:20
Firenze | Cristina Scaletti, "L'artigianato,

[gonews.tv](#) [Photogallery](#) [RADIO live](#)


Carli allo scoperto: "Vogliamo
abbiamo bisogno di più entità
CHANNEL"

[Tutti i video](#) | [Tutte le gallerie](#)

Scegli la tua città

[Cerca nel sito](#)
[I tweets di Radio Lady](#)
[Tweets di @RadioLadyEmpoli](#)
[goSocial](#)


Sport

28-03-2014 20:30

sua operatività. Il nuovo Ente, che si occupa della sicurezza idraulica di un vasto comprensorio che comprende la Piana, la Valle del Serchio, la Versilia, la provincia di Massa-Carrara e le aree del Bientinese e dell'Appennino Pistoiese è, da subito, a disposizione degli utenti.

"Tutti i servizi per i cittadini (a partire dal protocollo, ricevimento al pubblico, ricezione e gestione delle segnalazioni) proseguono, senza interruzioni, ma semmai con l'obiettivo di arrivare in tempi brevi al loro ulteriore potenziamento – sottolinea il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – Il passaggio dalle precedenti strutture alla nuova realtà è avvenuto con efficienza e puntualità: per questo voglio ringraziare tutti i dipendenti dell'Ente, che da tempo stanno lavorando per affrontare al meglio una così importante sfida".

E' già on-line il sito internet www.cbbtoscananord.it, dove possono essere consultati gli atti amministrativi dell'Ente. Due le sedi alle quali i cittadini possono continuare a rivolgersi, nelle stesse forme e negli stessi modi in cui già facevano prima: a Santa Margherita-Capannori, in via dello Scatena 4 (apertura al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30, telefono 0583/98241, numero verde 800/888778); a Viareggio, in via della Migliarina 64 (apertura al pubblico dal lunedì al sabato, dalle 7,30 alle 13,40). Inoltre, restano attivi anche tutti gli altri sportelli, attivi sul territorio: a Querceta, in Via Don Minzoni presso il Palazzo Marconi, ogni venerdì dalle 8,30 alle 12,30; a Vecchiano, Via XX Settembre presso l'ufficio anagrafe, il terzo martedì di ogni mese, dalle 8,30 alle 12,30; a Cascine di Buti, in via Sarzanese-Valdera 137, il martedì (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30) e il giovedì (dalle 14,30 alle 18,30).

Fonte: Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord

Tutte le notizie di Viareggio

<< Indietro

l'oro dell'economia locale. Salviamo e valorizziamo questa realtà"

Ultime dalla Toscana



28-03-2014 20:42
Viareggio | Il presidente del Consorzio 1 Ridolfi: "Sempre assicurata la piena continuità di tutti i servizi ai cittadini"



28-03-2014 20:41
Fiorentina, Gomez rassicura tifosi: "Rientrerò presto". Curiosità del match con la Sampdoria e formazioni



28-03-2014 20:36
Aquatempra, interrogazione del Gruppo PdL: "Vogliamo chiarimenti sulla differenza che c'è tra gli importi previsti e quelli pagati dal Comune"



28-03-2014 20:36
Siena | L'I.T.I. "A. Avogadro" di Abbadia San Salvatore ha vinto la finale di "USiena Game"



28-03-2014 20:30
Empoli | Linda Caponi e Lorenzo Tarocchi insieme ottengono tre ori e quattro argenti a Riccione. TNT Empoli in festa



Linda Caponi e Lorenzo Tarocchi insieme ottengono tre ori e quattro argenti a Riccione. TNT Empoli in festa

28-03-2014 20:29



Gonfalone d'Oro: sabato 29 marzo si chiude il 6° torneo di bocce fra comuni toscani

28-03-2014 20:06



Carli allo scoperto: "Vogliamo la serie A, ma abbiamo bisogno di più entusiasmo". Su Empoli CHANNEL

Ultimissime
I più letti
Commenti

- 20:36 Aquatempra, interrogazione del Gruppo PdL: "Vogliamo chiarimenti sulla differenza che c'è tra gli importi previsti e quelli pagati dal Comune"
- 20:36 L'I.T.I. "A. Avogadro" di Abbadia San Salvatore ha vinto la finale di "USiena Game"
- 20:30 Linda Caponi e Lorenzo Tarocchi insieme ottengono tre ori e quattro argenti a Riccione. TNT Empoli in festa
- 20:29 Gonfalone d'Oro: sabato 29 marzo si chiude il 6° torneo di bocce fra comuni toscani
- 20:26 I consiglieri di opposizione Vigni e Bianchini: "La Fortezza resta... inespugnabile"
- 20:24 Asl 7, prenotazioni al Pronto CUP solo fino alle 16.30 il 1° aprile. Aggiornamenti sul sistema informatico

Tempo Libero

28-03-2014



[Empoli] Al cinema 'La Perla' vanno in scena i supereroi: c'è 'Capitan America II'

28-03-2014



[Forte dei Marmi] L'arte e la cultura della Toscana si attivano contro l'Alzheimer. Serata benefica alla Capannina di Forte dei Marmi

28-03-2014



[Lucca] "L'ospite inatteso" di Agatha Christie protagonista della rassegna "Chi è di scena?". Sul palco di Ponte a Moriano la Compagnia Teatro Studio

28-03-2014

«Il muro non serve, dragate il fiume»

A Istia nasce un comitato e avvia una petizione: in 200 chiedono a Comune e Consorzio di cambiare strategia

di **Maurizio Bernardini**

► ISTIA D'OMBRONE

Un po' come coprirsi il capo con una mano mentre piove a dirotto: è inutile. Ecco, più o meno è questa l'idea che buona parte dei residenti di Istia ha del muro preannunciato (sin dal 2010) dal presidente del consorzio di bonifica Toscana sud, Fabio Bellacchi. L'opera dovrebbe preservare il paese dalle piene dell'Ombrone. Ma il folto gruppo di cittadini è di tutt'altro avviso. Per questo, non solo è nato un comitato ad hoc e un profilo Facebook (comitato pro-bonifica di Istia d'Ombrone), ma è stata avviata pure una petizione. E il risultato ha del clamoroso: ben 200 residenti della frazione e dintorni quell'opera non la vogliono e attaccano un altro comitato locale, quello nato tempo fa anche per "spingere" l'avvento del muro. «Riteniamo opportuno che gli

enti incaricati ai lavori di risanamento e prevenzione di ulteriori danni sul territorio debbano fare una seria e mirata riflessione sulla decisione di dare avvio a tale opera. Il comitato che sarebbe nato a sostegno dell'impresa in questione è costituito, infatti, da un numero irrisorio di persone rispetto ai residenti della zona di Istia ponte e dei dintorni del paese stesso che hanno subito allagamenti nelle abitazioni». Ecco perché i 200 si chiedono «il motivo di tale decisione, considerato che questa costruzione danneggerebbe ulteriormente altre abitazioni e proprietà in caso di alluvione». Nella lettera corredata di firme, inviata a presidenti di consorzio, Provincia, Regione, sindaco e assessori ai lavori pubblici e all'ambiente, il comitato pro bonifica chiede che «Gli enti preposti si assumano la responsabilità di mettere al sicuro tutto il territorio circostante il paese, come promesso dal presi-

dente del consorzio bonifica nelle varie interviste rilasciate». Ben altra cosa rispetto al muro alto un metro e mezzo e lungo 300. Un'opera vista dai 200 istiani come qualcosa a beneficio di pochi. «Durante le alluvioni del novembre 2012 e dell'ottobre 2013 sono state inondate, allo stesso modo che nel '66. Zone che in precedenti inondazioni venivano appena sfiorate dalle acque del fiume». Insomma, dal comitato si dicono «Ben consapevoli del fatto che il clima è cambiato e che le cosiddette bombe d'acqua sono sempre più frequenti, consideriamo indispensabile, a maggior ragione, risanare al più presto il nostro territorio, poiché riteniamo opportuno che il denaro versato da tutti per le tasse venga speso per la collettività e non per pochi privilegiati». Se non con il muro, come può quindi essere arginata la furia dell'Ombrone? Per i referenti del comitato l'alveo del fiume non esiste

più da quanto è colmo di detriti accumulati ormai da anni, «Così come le zone di golena, destinate al ricevimento delle acque in caso di esondazione». Ecco perché i 200 hanno siglato la lettera che chiede un incontro pubblico tra il sindaco, il presidente del consorzio di bonifica e i residenti. Un'occasione per affrontare il problema e chiarire le ragioni che hanno spinto le istituzioni a muoversi verso l'idea del muro. Anche perché «A dragare il fiume non ci vuole nulla». Un intervento in questo senso, va detto, il presidente Bellacchi l'ha anticipato ieri proprio sul Tirreno. Ma per il numero uno del consorzio la pulizia accurata dell'Ombrone non è cosa che può essere fatta da qui a breve. Mentre il muro può sorgere entro qualche mese. Un po' come coprirsi il capo con una mano mentre piove a dirotto? A dirlo sarà il tempo. E pure l'incontro con i residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I firmatari parlano chiaro: «Quell'opera servirebbe solo a proteggere poche case. Il problema è che il letto dell'Ombrone e la golena sono rialzati dai sedimenti»

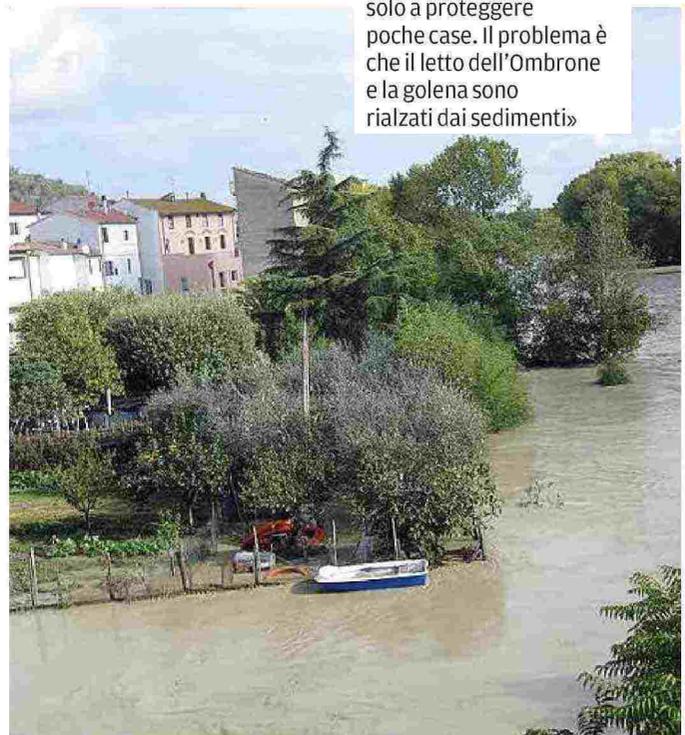
PARCO GIOCHI

Rinviati i lavori, ma i soldi ci sono

Parco giochi di via Fuori le Mura a Istia: i quattrini per rimetterlo a posto ci sono, ma manca l'appalto.

Si, perché in quel che resta di una vecchia zona verde abbandonata da anni non c'è traccia di operai. Eppure, sono trascorsi sei mesi da quando la giunta comunale ha deliberato il progetto di riqualificazione dell'area: 55mila euro messi in preventivo dopo il servizio-denuncia uscito a fine settembre 2013 sul Tirreno. Ieri abbiamo chiesto conto della faccenda all'assessore ai lavori pubblici, Giuseppe Monaci. E l'uomo della giunta ha garantito che il provvedimento «È in fila all'ufficio amministrativo per essere messo a bando. Non è stato messo tra le priorità legate alla sicurezza, ma comunque nei

prossimi mesi il parco sarà pronto». Non resta quindi che attendere gli operai al lavoro e l'inaugurazione, magari per metà estate. L'intervento, lo ricordiamo, prevede la bonifica del terreno, la rimozione di strutture fatiscenti - e pericolose - e l'abbattimento di piante secche, o pericolanti. Al parco di Istia spunteranno, dopo anni, nuovi impianti ludici con tanto di pavimentazioni anti trauma. Altri problemi da risolvere nella frazione sono legati al vecchio circolo dei canottieri, abbandonato ormai da anni e preda del degrado. In quella struttura un tempo c'erano anche campi da tennis e ci si ritrovavano i residenti: ormai ci sono solo scarti del cantiere e sporcizia.



L'Ombrone fuori dagli argini a Istia

Sei in: il Tirreno Grosseto Cronaca Muro di Istia, a giugno il via ai lavori

CONDIVIDI +

Muro di Istia, a giugno il via ai lavori

Ora ci sono tutte le autorizzazioni e a breve pure gli espropri. Bellacchi (Conorzio): «Vorremmo dragare anche il fiume»

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni

di Maurizio Bernardini



GROSSETO. Un botta e risposta con tanto di nodo al fazzoletto: il (tante volte) preannunciato muro per proteggere Istia dalle piene dell'Ombrone, l'ultima alluvione di parte della frazione risale al novembre scorso, torna a far parlare di sé.

A pretendere notizie su di un progetto che si trascina da più di quattro anni sono alcuni residenti della frazione: "Dopo tanti proclami desideriamo sapere se gli espropri sono stati ultimati".

Dal gruppo, costituitosi in comitato, chiedono certezze pure sui tempi della gara di appalto.

La replica del presidente del consorzio di bonifica Toscana sud, Fabio Bellacchi, è immediata: quel muro verrà tirato su entro l'autunno, come promesso.

Sì, perché il consiglio comunale il 30 gennaio scorso ha approvato il via agli espropri dei terreni necessari per realizzare la barriera. E il muro è stato inquadrato come opera urgente e indifferibile.

Sono state superate, così, le resistenze di alcuni privati:

«Abbiamo provato per vie bonarie – aveva spiegato a suo tempo il sindaco, Emilio Bonifazi - ma i proprietari di quei campi ci hanno chiesto ingenti somme di denaro. Alla fine, il muro per proteggere la frazione sarebbe costato il doppio».

E visto che gli espropri non li curano i consorzi, bensì i Comuni e le Province, c'è da attendere che l'ente preposto porti a termine l'iter.

«Stanno finendo, si tratta di tempi tecnici. Presto - promette Bellacchi - partiremo con i lavori. Per fine giugno apriremo il cantiere. La cosa fondamentale è che tutto sia finito entro l'inizio dell'autunno».

Il muro, bene ricordarlo, sarà lungo 300 metri e alto un metro e mezzo. La costruzione è prevista dalle parti di Istia ponte. I quattrini per l'opera, circa 600 milioni di vecchie lire, li ha già stanziati la Regione che ha inserito il muro nel "Piano straordinario degli interventi pubblici urgenti e indifferibili di ripristino e di messa in sicurezza idrogeologica".

La firma sul decreto è del 27 novembre di due anni fa.

Tutto liscio dunque? Non proprio. La faccenda è vecchia, tanto che già nell'ottobre del 2010 lo stesso Bellacchi, allora come oggi ai vertici del consorzio, annunciava l'imminente avvio del cantiere. Ecco perché i residenti sono scettici, ed ecco perché si sono rivolti al giornale per avere qualche informazione e non restare impantanati, in tutti i sensi.

Ma c'è dell'altro. Il numero uno del consorzio di Bonifica rilancia un'idea «Di cui parleremo con la gente del posto»: in molti hanno avanzato dubbi sul muro e proposto, come alternativa, di scavare il letto del fiume per migliorare la circolazione dell'acqua ed evitare le piene.

«Secondo noi – spiega Bellacchi – il muro è bene farlo. Ma va anche tolta un po' di breccia dai punti più critici dell'Ombrone».

Non è un discorso solo legato a Istia e al fiume che tocca il capoluogo, la stessa operazione Bellacchi la vuol fare anche nel letto dell'Albegna, fiume responsabile della disastrosa alluvione di Albinia e dintorni nel

Persone

Emilio Bonifazi	Enrico Rossi
Leonardo Marras	Giovanna Stellini
Jessica Rossi	Paolo Borghi
Claudio Franci	Maurizio Bizzarri
Federico Balocchi	Francesco Cernuto
Luca Ceccarelli	Paola Tana

→ TUTTI I NOMI

Altri contenuti di Cronaca

- ▶ Altri migranti si allontanano dal centro di accoglienza
- ▶ Ladri scatenati, presi di mira abitazione e ristorante
- ▶ Abbraccia i fratelli rimasti in Brasile dopo 26 anni
- ▶ Partecipare ad Affari tuoi per accoglierli in Maremma
- ▶ Sfondano il vetro e portano via vino e spiccioli

→ VEDI TUTTI

RISTORANTI LOCALI



Grosseto

Tipici (26)
 Pizzerie (167)
 Specialità di carne (49)
 Specialità di pesce (58)
 Migliori ristoranti
 Migliori locali

Mangiare e bere a

Grosseto (155)
 Castiglione della Pescaia (79)
 Follonica (72)
 Orbetello (63)
 Monte argentario (50)
 Altre città

VISUALIZZA TUTTE LE OFFERTE E SCONTI

Cerca un ristorante o un locale

Cerca

novembre del 2012.

«Ma per questi passaggi occorre più tempo. Dobbiamo sentire di nuovo in Regione». La pulizia dei letti di Albegna e Ombrone potrebbe ripagarsi da sé: «Lì c'è una gran quantità di ottima breccia da destinare all'edilizia. Basterebbe avere l'autorizzazione a venderla».

Ad ogni modo, intanto per settembre tenetevi liberi: c'è un nodo da sciogliere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

27 marzo 2014

Annunci

CASE | MOTORI | LAVORO | ENTI

 Vendita Affitto Casa Vacanza

Regione

Provincia

Abruzzo

CERCA

Toscana, Grosseto, Scansano

Vendita 1000 mq TERME DI SATURNIA IN MAREMMA TOSCANA vendo azienda agrituristica bed and breakfast. L'azienda si sviluppa su una superficie di 12 ettari circa dispone di 7Km lineari di vigneto iscritto all'

 Auto Moto

Modello

Regione

Abruzzo

CERCA

→ PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO

Toscana, Pisa, Castellina Marittima

Camper Mansardato Rimor S. Brig 635 - Rosignano caravan Ford 2400 cc anno 2004 48000 km Portapacchi sul tetto con scaletta 6 6 posti letto € 23500 Tipo Veicolo: Usato Conto - vendita Anno: 2004. . .



Regione

Area funzionale

Abruzzo

Scegli area

CERCA

AGENTE MONOMANDATARIO Gesco Labor, società di ricerca e selezione, per azienda distributrice di prodotti...

Scegli una regione

Abruzzo

CERCA

Tipologia: **Vendite immobiliari**

Località: Toscana, Grosseto, Scansano
Beni in vendita: Attività Commerciali - bene immobiliare: Vendita 1000 mq TERME DI SATURNIA IN MAREMMA TOSCANA vendo azienda agrituristica bed and breakfast. L'azienda si sviluppa su una superficie di 12 ettari circa dispone di 7Km lineari di vigneto iscritto all'

[Leggi i dettagli](#)**Negozi**

Stasera in tv

Prossimi giorni

Lago invaso dalle alghe, è di nuovo emergenza

Ialongo: «Il sindaco di Sabaudia prenda provvedimenti»

DI FEDERICO DOMENICHELLI

Risolto, almeno per ora, il problema dell'invasione di alghe nel Lago di Paola a Sabaudia. A causarla, come spiega il geologo Nello Ialongo, la solita carenza d'ossigeno nelle acque, con tutti le conseguenze che possono scaturirne. «Da molto tempo - scrive il tecnico - era bloccata una delle paratie che sul

lato sinistro del canale Catterattino, in vicinanza dell'impianto idrovoro, regolano il ricambio delle acque tra mare e lago, in quanto il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino - aggiunge - non provvede alla riparazione del motore che permette di azionare elettricamente il sollevamento della paratia stessa». In sostanza, insomma, c'è troppo poco ossigeno nelle acque del lago. Un problema già noto e che

negli anni passati ha causato la moria di pesci che tanto aveva allarmato enti e cittadinanza e che potrebbe verificarsi ancora se i problemi del lago non dovessero essere risolti. La chiusura della paratia, come ha spiegato Ialongo, «riduceva esattamente a metà il flusso di acqua marina che,

mediante il canale, giunge al lago durante le mareggiate e nei periodi di alta marea. Ora, mediante una catena agganciata al bordo superiore della struttura di regolazione delle acque, la paratia è stata sollevata in modo sufficiente per ripristinare completamente la sezione idraulica del canale immissario». Così il flusso d'acqua ha ripreso a passare sotto le paratie, «rifornendo» nuovamente d'ossigeno il Lago di Paola. «Purtroppo - aggiunge il geologo - il tratto di canale successivo è insabbiato, per cui il ricambio

dell'acqua è in gran parte compromesso». «Se il Consorzio non provvede alla pulizia del canale, sottraendosi ai suoi specifici compiti, spetta al Comune emettere apposita ordinanza minacciando di provvedere ai lavori in sostituzione con richiesta dei dovuti risarcimenti. Le acque - ci spiega - sono in condizione di forte anossia (carenza di ossigeno) già in periodo primaverile. Si rischia di andare incontro, approssimandosi l'estate, ad una catastrofe ecologica. Sono tre anni - conclude Ialongo - che in misura più o meno grave avvengono morie di pesce: bisogna assolutamente agire per evitare un altro grave (e umiliante) inconveniente». Nelle scorse settimane, intanto, una prima riunione organizzata dall'amministrazione comunale ha avuto luogo in Comune e, tra le

**NEI GIORNI SCORSI
IL VERTICE
PER AFFRONTARE
LA QUESTIONE**

altre cose, ha analizzato anche la problematica della qualità delle acque del Lago di Paola. In previsione della valorizzazione dello specchio lacustre grazie alle attività sportive, difatti, è impossibile ignorare il problema della carenza di ossigeno che ormai, e in modo pressoché ciclico, continua a ripetersi da anni. E' altrettanto vero, però, che per effettuare interventi decisi ed efficaci è necessario disporre di ingenti somme di denaro, per cui non è escluso che anche per questa questione, così come per il ponte e per la riqualificazione dell'Ex Spes, l'amministrazione non tenti la strada dei finanziamenti regionali, del Governo o persino dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Consorzio è un malato grave»

Setaro, nuovo commissario dell'ente di bonifica, alle prese con un debito da 40 milioni di euro

Non sarà un compito facile quello che attende **Antonio Setaro**, nuovo commissario del Consorzio di bonifica integrale comprensorio Sarno. Dal suo ufficio di via Isaia Gabola a Nocera Inferiore dovrà infatti districare numerosi nodi ed evitare il fallimento dell'ente, sul quale pesa un debito che sfiora i 40 milioni di euro.

«Stiamo lavorando su più fronti per salvaguardare la forza lavoro e tutelare il territorio. Il Consorzio resta un malato molto grave che può e deve salvarsi», ha dichiarato Setaro all'indomani di un incontro con l'assessore regionale all'ambiente, **Giovanni Romano**, e alcuni funzionari dell'assessorato all'agricoltura, della Gori e dell'ATO. Si è trattato di un faccia a faccia per definire l'avvio di un urgente «percorso di recupero dei crediti». Il commissario straordinario, stando alle dichiarazioni dell'ultimo presidente, dovrà

colmare «un buco di 38 milioni di euro», disse **Vincenzo Orlando** lasciando il posto di vertice, a cui andrebbero aggiunti «i fondi TFR e quelli del contenzioso». Un peso insostenibile per l'uscente, il quarto presidente in due anni, che avallato dalla maggioranza del consiglio ha destinato l'ente al commissariamento.

In questo marasma non sono poi chiari i crediti. Vi sarebbero 35 milioni di euro da recuperare, che non sarebbero mai stati certificati. L'unica certezza è rappresentata dai ruoli. Soldi che però verrebbero intercettati quasi contestualmente da Equitalia a copertura del grosso contenzioso che la lega al Consorzio. Ruoli, inoltre, già incassati e probabilmente spesi. Una situazione incredibile che sarà al centro di un prossimo incontro partenopeo tra Setaro e gli assessori regionali all'agricoltura e all'ambiente, **Nu-**

gnes e Romano. Sul tavolo ci sarà «il salvataggio dell'Ente – si legge in una nota diffusa da via Gabola – e il progetto di rilancio della struttura, a cominciare dall'imminente approvazione del nuovo Piano di classifica che prevede l'allargamento dei confini consortili a tutta la Valle dell'Irno e ai canali vesuviani».

Crescono le competenze, ma il pregresso chi lo gestirà? Soprattutto c'è la delicata vertenza occupazionale. I dipendenti per diversi mesi sono stati senza stipendio. Su questo punto sarà interessante il confronto che è in programma con i sindacati. In agenda, inoltre, c'è anche un incontro con i sindaci dell'area per definire le linee guida di intervento e collaborazione. Nel salvataggio del Consorzio di bonifica, anche i municipi avranno il loro ruolo.

Salvatore D'Angelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Setaro, il nuovo commissario del Consorzio di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CAMPI BISENZIO

Consiglieri in visita alla Viaccia e a Castelletti

CONSIGLIERI comunali in visita agli impianti idrovori della Viaccia e Castelletti. L'iniziativa è stata organizzata dalla presidenza del consiglio comunale in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno. La visita è stata una sorta di "miniciclo di formazione" per capire il nuovo assetto dei consorzi toscani, l'analisi dei costi di gestione e realizzazione degli impianti e il loro funzionamento. Relatori il presidente del consorzio Marco Bottino e l'ingegner Manetti. Alla visita hanno preso parte il presidente del consiglio Alessio Colzi e i consiglieri Gianni Bini, Alessandro Tesi, Giancarlo Paolieri, Lorenzo Loiero, Chiara Nistri, Daniela Bani, Niccolò Rigacci, Vanessa De Feo, Mattia Ridolfi e Francesco Ballerini. «Sono ancora freschi — spiega Colzi — i ricordi dell'alluvione del 1991 e ancora più freschi sono i ricordi del febbraio scorso, quando i livelli raggiunti dal Bisenzio e da alcuni fossi limitrofi hanno chiarito quanto le opere idrauliche e il grande lavoro svolto in sinergia tra amministratori, consorzio e protezione civile, siano utili a prevenire una catastrofe naturale».

Maria Serena Quercioli

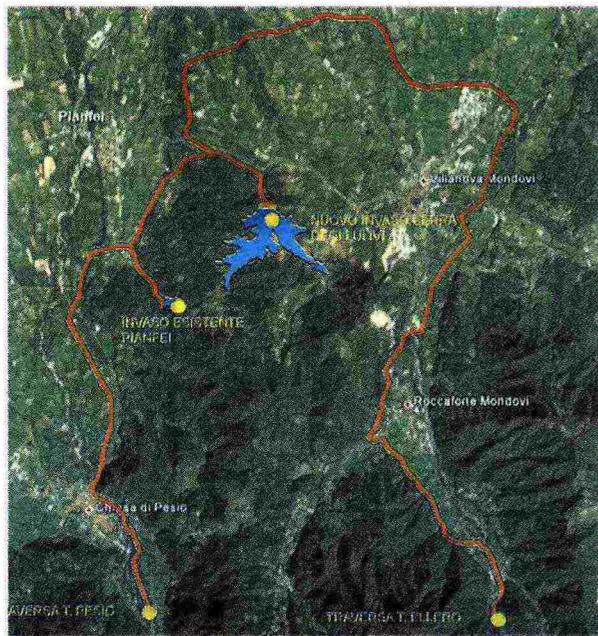


Il maxi invaso attende i finanziamenti

Il progetto per Serra degli Ulivi studiato al convegno "Smart waters"

MONDOVI - Per ora il maxi invaso di Serra degli Ulivi è uno dei progetti più interessanti del territorio italiano, tanto che è ospitato in un convegno importante come quello che si è svolto venerdì e sabato a Rovigo, al Consorzio dell'Università di viale Marconi e al Consorzio di Bonifica Adige Po. Ne dà notizia il Consorzio Irriguo Brobbio-Pesio (promoter insieme al Consorzio Ellero Val Pesio Casotto) ed il relatore sul progetto è stato il tecnico Germano Tosin, nell'ambito della sezione dedicata alla "Bio sicurezza". L'occasione è stata la due giorni di approfondimento intitolata "Smart waters" (acque intelligenti), Cooperazione e sicurezza idrica nelle aree fragili, un forum interdisciplinare in cui anche il progetto del Monregalese ha avuto la sua parte.

Un'idea di utilità riconosciuta da tutti i protagonisti, ma che deve fare i conti, evidentemente, con il non secondario aspetto della reperibilità delle risorse finanziarie. Anche perchè il progetto è riuscito a mettere assieme i campanili di quattro Comuni, Provincia, Regione e due consorzi irrigui. Il dato economico, però, non è, oggi, dei migliori: dei 120 milioni di euro necessari per realizzare il maxi invaso idrico di Serra degli Ulivi, tra Branzola e Villanova Mondovì, ne sono per ora finanziati 44 promessi dalla Regione e già inseriti nel Piano irriguo nazionale, mentre 1 milione è già stato speso (dalla Regione grazie ai fondi di rotazione)



per il progetto preliminare. È un invaso definito di "uso plurimo", di cui, tra i primi, parlò Marco Botto (ieri presente) a capo di Agengrandia: per l'irrigazione, per la produzione di energia elettrica, di vocazione turistica (con la creazione di piste ciclabili, aree attrezzate), potrà generare acqua potabile, sarà a disposizione della Protezione Civile come fonte per il sistema antincendio, preserverà l'ambiente grazie alla produzione di un particolare microclima.

Il volume totale dell'invaso si aggira intorno ai 10 milioni di metri cubi d'acqua. La superficie è di circa 70 ettari. La diga, che sarà costruita non in

calcestruzzo ma in terra, sarà alta 56 metri. I tempi di realizzazione passano attraverso progettazione definitiva, esecutiva, gara d'appalto e consegna dei lavori, realizzazione (solo per questa voce calcolati 1.100 giorni) e collaudo. Dei 120 milioni di euro necessari per realizzare il maxi invaso idrico di Serra degli Ulivi, tra Branzola e Villanova Mondovì, ne sono per ora finanziati 44 promessi dalla Regione e già inseriti nel Piano irriguo nazionale, mentre 1 milione è già stato speso (dalla Regione grazie ai fondi di rotazione) per il progetto preliminare.

g.sca.

UN TAVOLO PER L'EMERGENZA IDRICA

Nella Sala del Consiglio della Rocca di Lugo si è svolto il tavolo di confronto chiesto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in merito all'emergenza fiumi, alla luce delle recenti piogge alluvionali che hanno evidenziato i limiti dell'attuale situazione gestionale degli alvei fluviali. All'incontro erano presenti rappresentanti per tutti gli enti interessati alla gestione dei fiumi che attraversano la Bassa Romagna: Regione Emilia Romagna, Prefettura di Ravenna, Provincia di Ravenna, i Comuni di Russi, Riolo Terme e Castel Bolognese, il Servizio tecnico di bacino Reno, il Servizio tecnico di bacino della Romagna, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato e la Protezione Civile.

“Abbiamo ritenuto necessario l'incontro di questa mattina, per almeno tre buone ragioni - ha dichiarato Antonio Pezzi, vicepresidente dell'Unione -. In primo luogo perché il sistema idrico-fluviale del nostro territorio è stato messo a dura prova dalle recenti precipitazioni che hanno prodotto tre piene alluvionali in rapida successione temporale. Parlo del nostro sistema fluviale e del nostro territorio, intendendo non solo l'area della Bassa Romagna, ma potrei dire tranquillamente la Provincia di Ravenna o l'intera Regione,

come si è chiaramente visto. In secondo luogo perché credo sia evidente ormai a tutti che è in corso un cambiamento climatico vero, che metterà sempre più sotto stress il nostro territorio e i corsi d'acqua che lo attraversano. Dunque non possiamo intervenire solo a fronte degli eventi di crisi, ma dobbiamo verificare gli interventi necessari e utili per prevenire le situazioni di crisi e dobbiamo farlo in una logica di sistema, superando settorialità, compartimenti stagni che a volte ne impediscono il funzionamento ottimale”.

L'incontro ha avuto lo scopo di avviare una strategia condivisa di soluzioni operative, un piano di lavoro sistemico e possibile anche nella situazione data, e non solo un'occasione per evidenziare semplicemente i problemi esistenti. L'Unione ha chiesto alla Protezione Civile Regionale un efficientamento del sistema di allertamento per renderlo più veloce e immediato, all'assessorato all'ambiente della Regione una pianificazione degli interventi di carattere straordinario; a Provincia e Regione una soluzione sulle problematiche conseguenti alle zone di tutela; ai Consorzi di bonifica e ai privati frontisti un coordinamento sugli interventi a garanzia della funzionalità adeguata dei fossi e degli scoli.



Romagna Occidentale: oltre 30 milioni di euro per la difesa idrogeologica

«L'inverno ormai alle spalle - osserva Asioli - ha posto con forza il tema del dissesto del territorio, incrementato da piogge eccezionali, conseguenza dei cambiamenti climatici»



Redazione 28 marzo 2014



L'invaso di Albonello, a Brisighella

Supera i 30 milioni di euro l'importo approvato dal Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale nel Bilancio di previsione per l'attività di gestione dell'esercizio 2014, che programma la gestione ordinaria dell'ente, gli interventi di manutenzione e la realizzazione di nuove opere finalizzate alla difesa idrogeologica del territorio e all'efficiente distribuzione delle risorse idriche.

Oltre metà dell'intero esercizio (16.822.075 euro) è costituito da nuove opere e manutenzioni straordinarie che saranno realizzate dal Consorzio grazie a finanziamenti del Ministero delle Politiche Agricole, della Regione e di altri enti pubblici. «L'approvazione del Bilancio è stata anche l'occasione per il Consorzio per fare il punto della situazione sullo stato di realizzazione dei progetti strategici – afferma il presidente del Consorzio, Alberto Asioli – pur nella costante incertezza causata dall'instabilità dei Governi nazionali e quindi dai costanti dubbi sull'entità dei finanziamenti per le nuove opere.»

Per il Distretto di pianura, per quanto attiene al settore di bonifica sono da anni completati i lavori che hanno portato alla realizzazione di due casse di espansione e relative opere collegate a Massa Lombarda, a protezione dell'abitato di Conselice, e Alfonsine, e della cassa di laminazione per le piene del canale di scolo Brignani a Lugo. Altre tre casse di espansione sono poi state ipotizzate a Castelbolognese, Faenza e Alfonsine, mentre diventa sempre più urgente la riprofilatura degli argini per la sistemazione del Canale di Bonifica in destra di Reno: per la realizzazione di tutti queste opere servirebbe che lo Stato aprisse importanti canali di finanziamento.

«Per ovviare parzialmente alla temporanea stasi di finanziamenti pubblici per nuovi interventi di bonifica idraulica – commenta il presidente Asioli – il Consorzio ha dovuto progressivamente potenziare l'attività di manutenzione straordinaria della sua rete scolante svolta con le proprie risorse finanziarie, a beneficio dell'intero comprensorio di pianura, in particolare delle aree urbane. Nel 2014 gli interventi di manutenzione della rete di canali di bonifica, quali diserbi, espurghi, risonamenti, riprese di frane e smottamenti delle scarpate, sono stati programmati per un importo di 2 milioni 681mila euro.»

Anche il settore irriguo è determinante per l'attività del Consorzio nel distretto di pianura. Dopo l'estensione della rete irrigua nelle aree Selice-Santerno, Santerno-Senio e Senio-Lamone, che ha impegnato il Consorzio per oltre cinque anni e che nel 2015 andrà a completamento con la copertura dell'area compresa tra Cer e via Emilia e la costruzione di un nuovo distretto nei pressi di Villa San Martino, dal 2016 sono stati previsti ulteriori importanti progetti. È in programma infatti la realizzazione di un progetto per la distribuzione irrigua del Cer nell'area Sillaro-Selice nel comune di Imola.

Saranno inoltre svolti interventi di riqualificazione degli impianti irrigui Selice e Tarabina. Gli obiettivi strategici del Consorzio in campo irriguo prevedono, infine, l'estensione del modello di distribuzione tramite condotte in pressione all'area a valle del Cer, attualmente servita dalla rete di canali consortili a cielo aperto. L'idea progettuale è di utilizzare i canali principali in ciascun comparto idraulico come dorsali di vettoriamento, da cui verranno spiccate le derivazioni per l'alimentazione dei singoli distretti irrigui. Tali opere, che saranno candidate ai finanziamenti del futuro, auspicabile piano irriguo nazionale, consentiranno di supportare le produzioni a più alto indotto, con un sistema di distribuzione più efficiente dell'attuale in termini di contenimento della risorsa idrica utilizzata. Esse assumono quindi una rilevanza strategica per lo sviluppo economico sostenibile del territorio locale.

L'attività svolta dal Consorzio nel Distretto montano è stata come sempre ispirata al mantenimento della consolidata presenza dell'ente nel territorio e ha riguardato un'intensa e articolata attività di progettazione nel 2013, che troverà compimento con la realizzazione di importanti lavori nel 2014. I progetti hanno riguardato opere di

sistemazione idraulico-forestale, opere irrigue, strade e acquedotti rurali, manutenzione di opere pubbliche di bonifica e opere infrastrutturali che sono ora in fase di realizzazione per un importo di oltre 7 milioni di euro. «Pur riconoscendo con orgoglio che tutta la consistente mole di lavoro è stata resa possibile dalla potenzialità operativa dell'ente – prosegue Asiola – si ribadisce che è quanto mai auspicabile una rapida definizione del ruolo del Consorzio di Bonifica nel territorio montano, sia da parte della Regione Emilia-Romagna che della Regione Toscana, per consentire di decidere se adeguare o meno la struttura operativa alle crescenti richieste di collaborazione che vengono avanzate, mantenendo inalterata la consolidata presenza sul territorio, testimoniata dalla stima e fiducia delle istituzioni e degli stessi consorziati nei confronti dell'ente.»

«La riduzione del rischio idrogeologico è possibile solo se il Governo italiano interviene per eliminare per tale settore i vincoli del patto di stabilità e se si sanno cogliere le opportunità offerte dalle risorse europee della programmazione di sviluppo rurale» aggiunge Asiola, riprendendo quanto affermato dal presidente dell'Anbi Massimo Gargano in apertura dell'undicesima Conferenza Organizzativa dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni che si è conclusa pochi giorni fa a Venezia.

«L'inverno ormai alle spalle – conclude Asiola - ha posto con forza il tema del dissesto del territorio, incrementato da piovosità eccezionali, conseguenza dei cambiamenti climatici. E ha confermato quanto sia importante l'impegno dei Consorzi di bonifica. Ci uniamo perciò alla richiesta del presidente dell'Anbi Gargano, affinché le Amministrazioni territoriali facciano proprio il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico elaborato dai Consorzi di bonifica, una risposta concreta, frutto dell'esperienza unica maturata sul territorio».

Per quanto riguarda la gestione ordinaria del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, si ricorda infine che i contribuenti hanno tempo fino al 31 marzo per effettuare il pagamento del contributo pervenuto presso il loro domicilio, possibile anche online sul sito www.bonificalugo.it. Si tratta del contributo, previsto dalla legge regionale 42 del 1984, che sono chiamati a versare tutti i proprietari di immobili ricadenti nel comprensorio del Consorzio per partecipare alle spese di manutenzione, esercizio e vigilanza delle opere di bonifica, fondamentali per la sicurezza idraulica dei nostri territori.

Annuncio promozionale

Il contributo può essere pagato tramite il bollettino inviato al domicilio dei contribuenti oppure online con carta di credito sul sito del Consorzio, www.bonificalugo.it, nella sezione "I Servizi". Sempre nella medesima sezione, alla voce "Avvisi di pagamento" è attivo il servizio "Contribuzione facile", dove è possibile ottenere informazioni dettagliate su cosa si paga e perché, sui dati catastali degli immobili soggetti a contributo ed effettuare richieste di voltura.



Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti



+ Commentati



1. Castel Bolognese, "è frequentato da persone pericolose": il Questore chiude un bar

4 f 113



Sei in: La Nuova Sardegna Nuoro Cronaca Maltempo, a Torpè ritorna la paura delle inondazioni

CONDIVIDI +

Maltempo, a Torpè ritorna la paura delle inondazioni

Il Consorzio di bonifica rassicura: «Diga sotto controllo» E a Posada cominciano i lavori nella strada statale 125

di Sergio Secci



POSADA. È piovuto per tutta la giornata ieri a Posada e Torpè, rovesci d'acqua primaverili che sarebbero normali per questo periodo ma che hanno fatto sorgere nuove paure ai residenti ancora memori della disastrosa alluvione del novembre scorso. «La situazione è sotto controllo e non ci sono pericoli imminenti di nuove ondate di piena – spiega il responsabile del Consorzio di bonifica, ingegner Sebastiano Bussalai – Stiamo monitorando ora per ora la situazione e abbiamo aperto lo scarico di fondo della

diga per svasare l'acqua che arriva dal bacino imbrifero». Ben poca cosa visto che ieri sera, le fonti ufficiali parlavano di sette otto metri cubi al secondo che sono inferiori a quelle che farebbero scattare l'allarme per il blocco della strada per Concas e la chiusura del guado di mezzo che congiunge Torpè all'altra sponda del fiume. «Per sicurezza abbiamo chiuso durante la notte scorsa il passaggio all'interno dell'argine – fa presente il sindaco di Torpè Antonella Dalu – l'abbiamo fatto presidiare dai barracelli e poi riaperto durante il giorno perché ci sono arrivate notizie rassicuranti dal Consorzio di bonifica. Continueremo a vigilare e a tenere informata la cittadinanza nell'eventualità che la situazione meteo peggiori», conclude il sindaco. Il pericolo d'altronde non è certo per l'acqua che cade lungo la costa ma quella che si riversa a monte. «Per il momento, abbiamo dati che ci dicono che nei centri dell'interno, la pioggia è stata moderata – spiega ancora Bussalai – La quantità d'acqua che sta arrivando nell'invaso, la stiamo rilasciando e già da domani, le condizioni meteorologiche dovrebbero migliorare notevolmente. Per quanto riguarda gli argini, i lavori sono stati appaltati e la sistemazione della sponda sinistra, dovrebbe iniziare entro lunedì prossimo». A Torpè si sono conclusi inoltre i lavori per far ripartire il depuratore mentre un cantiere per la ricostruzione, è stato avviato anche a Posada dove ieri mattina, l'impresa Cancellu ha fatto arrivare camion e ruspe per dare il via al ripristino della statale 125 orientale sarda. Si attende solo che torni il sereno per accendere i motori e dare il via alle opere per ricollegare il paese isolato ormai dal 18 novembre.

27 marzo 2014

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni

Persone

Antonello Mereu	Francesco Lai
Fabrizio Mustaro	Rocco Celentano
Mimmo Lerede	Marco Murgia
Giovanni Meloni	Giorgio Bocciarelli
Graziano Deiana	Andrea Vacca
Attilio Piras	Roberto Deiana

→ TUTTI I NOMI

Altri contenuti di Cronaca

- ▶ Furto da 50mila euro al centro sportivo di Peppino Picconi
- ▶ Autobomba a Lanusei, appello del prefetto: «La gente collabori»
- ▶ IL SOLE, LA LUNA, LE STELLE Il pane del 25 marzo. A Gonare si ripete una tradizione legata a una festa pisana
- ▶ Nuoro, una partita di solidarietà in ricordo di Tanzi
- ▶ Maltempo, a Torpè ritorna la paura delle inondazioni

→ VEDI TUTTI

RISTORANTI LOCALI



Nuoro		Mangiare e bere a	
Tipici	(17)	Nuoro	(35)
Pizzerie	(40)	Tortoli	(25)
Specialità di carne	(15)	Dorgali	(20)
Specialità di pesce	(14)	Siniscola	(16)
Migliori ristoranti	(14)	Orsei	(14)
Migliori locali		Altre città	

VISUALIZZA TUTTE LE OFFERTE E SCONTI

Cerca un ristorante o un locale

Cerca

Annunci

SIDERNO: 250MILA EURO PER IL LUNGOMARE.

Siderno: 250mila euro per il lungomare.

Ven, 28/03/2014 - 11:57

È avvenuto in questi giorni, al comune di Siderno, un incontro con l'assessore Gaetano Rao. Nel corso della visita è stato predisposto l'avvio dei lavori per la messa in sicurezza del lungomare di Siderno, secondo quanto programmato dalla Provincia di Reggio Calabria. Il progetto, per una spesa totale di 250mila euro, prevede il posizionamento di 2800 gabbioni lungo 500 metri del lungomare, lato nord dal pontile verso il centro. La Provincia si avvarrà della collaborazione del Consorzio di Bonifica, con cui ha un protocollo d'intesa. Saranno impiegati 50 operai del Consorzio (dunque già stipendiati dalla Provincia) e si prevede il termine dei lavori entro 60 giorni, secondo quanto riferito dall'ing. Carmelo Barbaro.

Autore:

lr



Voci Feed



Consorzio di bonifica, operative le cinque sedi sul territorio e il nuovo sito internet

Venerdì, 28 Marzo 2014 14:32 [dimensione font](#) [-](#) [+](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo (0 Voti)

Un cambiamento profondo, ma con disagi minimi per i cittadini. La nascita del Consorzio 1 Toscana Nord (dove sono confluiti i Consorzi di Bonifica Auser-Bientina e Versilia-Massaciuccoli) è già nel pieno della sua operatività. Il nuovo ente, che si occupa della sicurezza idraulica di un vasto comprensorio che comprende la Piana, la Valle del Serchio, la Versilia, la provincia di Massa-Carrara e le aree del Bientinese e dell'Appennino Pistoiese è, da subito, a disposizione degli utenti.

"Tutti i servizi per i cittadini (a partire dal protocollo, ricevimento al pubblico, ricezione e gestione delle segnalazioni) proseguono, senza interruzioni, ma semmai con l'obiettivo di arrivare in tempi brevi al loro ulteriore potenziamento – sottolinea il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – Il passaggio dalle precedenti strutture alla nuova realtà è avvenuto con efficienza e puntualità: per questo voglio ringraziare tutti i dipendenti dell'ente, che da tempo stanno lavorando per affrontare al meglio una così importante sfida".

E' già on-line il sito internet www.cbbtoscananord.it, dove possono essere consultati gli atti amministrativi dell'ente. Due le sedi alle quale i cittadini possono continuare a rivolgersi, nelle stesse forme e negli stessi modi in cui già facevano prima: a Santa Margherita-Capannori, in via dello Scatena 4 (apertura al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30, telefono 0583.98241, numero verde 800/888778); a Viareggio, in via della Migliarina 64 (apertura al pubblico dal lunedì al sabato, dalle 7,30 alle 13,40). Inoltre, restano attivi anche tutti gli altri sportelli, attivi sul territorio: a Querceta, in Via Don Minzoni presso il Palazzo Marconi, ogni venerdì dalle 8,30 alle 12,30; a Vecchiano, Via XX Settembre presso l'ufficio anagrafe, il terzo martedì di ogni mese, dalle 8,30 alle 12,30; a Cascine di Buti, in via Sarzanese-Valdera 137, il martedì (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30) e il giovedì (dalle 14,30 alle 18,30).

Letto 12 volte

Pubblicato in [Dalla città](#)Etichettato sotto [Consorzio di Bonifica](#) [Auser Bientina](#) [Ismaele Ridolfi](#)

Tweet

Articoli correlati (da tag)

IN BREVE

I consiglieri comunali in visita agli impianti idrovori



Sabato scorso la Presidenza del Consiglio Comunale di Campi Bisenzio in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno ha organizzato una visita agli impianti idrovori di san Mauro-Viaccia e Castelletti. «La visita - spiega il presidente del consiglio comunale **Alessio Colzi** - ha rappresentato la terza tappa di un miniciclo di formazione riservato ai consiglieri comunali, molti dei quali giovani e alla prima esperienza istituzionale. Nel corso dei primi due incontri teorici abbiamo esaminato il nuovo assetto dei consorzi toscani dopo gli accorpamenti dei mesi scorsi, corredata da una analisi dei costi di gestione e realizzazione degli impianti. Abbiamo completato la parte teorica, esaminando il funzionamento delle principali opere realizzate a Campi Bisenzio e nella Piana dal 1991 in poi, prima della visita sul campo di sabato 22 marzo con l'illustrazione del funzionamento di paratoie, collettori, sistema di pompaggio, invasi e casse di espansione. Relatori degli incontri sono stati il presidente del consorzio, **Marco Bottino**, e l'ingegner **Manetti**. Alla visita di sabato scorso, hanno preso parte oltre a me, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, i consiglieri comunali **Gianni Bini** e **Alessandro Tesi** (Alleanza Cittadina), **Giancarlo Paolieri**, **Lorenzo Loiero**, **Chiara Nistri**, **Daniela Bani** (Pd), **Niccolò Rigacci** (Movimento 5Stelle), **Vanessa De Feo** (Sel), **Mattia Ridolfi** (Idv), **Francesco Ballerini** (lista Emiliano Fossi sindaco). Come presidente, vorrei fare delle brevi considerazioni. Intanto aver scelto come prima esperienza formativa "la difesa del suolo contro il rischio idraulico", il tema forse più delicato e drammaticamente percepito dalla popolazione di Campi. Sono ancora freschi i ricordi dell'alluvione del 1991 e delle difficoltà legate, oltre ai danni materiali subiti, alla girandola delle sentenze e dei rimborsi arrivati dopo anni. Ancora più freschi sono i ricordi del mese di febbraio di quest'anno, quando i livelli raggiunti dal Bisenzio e da alcuni fossi limitrofi, hanno fatto toccare con mano quanto le opere idrauliche e il grande lavoro svolto

in sinergia tra amministratori, consorzio e protezione civile, siano utili a prevenire una catastrofe naturale e al tempo stesso così poco conosciuti dalla cittadinanza. In secondo luogo mi piace sottolineare che l'esperienza che i consiglieri hanno vissuto e vorrei potessero fare anche comuni cittadini, non è costata un euro, e ha visto la partecipazione convinta di gruppi di ogni colore politico. Un elemento importante che avvicina i consiglieri di maggioranza e opposizione nella volontà di essere estremamente attenti a quanto e come si spende in tempi di crisi come questi, e nell'essere positivi e collaborativi su un tema fondamentale per il nostro territorio. L'obiettivo adesso è quello di ripetere nei mesi prossimi una esperienza prima teorica e poi sul campo, su altri temi o progetti di forte interesse».

